

ECONOMIA

Redazione Cagliari
Piazza L'Unione Sarda
(Complesso Polifunzionale S. Gilla)
Tel. 070 60131
Fax 070 60 132 75-6
www.unionesarda.it
economia@unionesarda.it

Soluzioni efficaci ai problemi del credito.
SARDAFIDI
Sede Centrale
Via Nervi s.n. - Z.I. CASIC Est Elmas - Tel. 070 211301
segreteria@sardafidi.it www.sardafidi.it

Svimez. L'isola vanta numeri simili alle regioni del Nord, la maglia nera alla Calabria
Municipi poveri ma virtuosi
 Negli ultimi 23 anni solo tre Comuni sardi in bancarotta

Crediti svalutati e ricavi in calo
Profondo rosso nel 2011 per Tiscali: perdita a 38 milioni

IL CRS4

La bandiera dei 4 mori su Marte? È probabile

Se un giorno l'uomo riuscirà ad arrivare su Marte, sul pianeta rosso potrebbe sbarcare la bandiera dei quattro mori, a testimoniare il contributo di intelligenza di un gruppo di studiosi che opera in Sardegna. Grazie al "progetto Cosmic", i ricercatori sardi, guidati da Giacomo Cao, docente di principi di ingegneria chimica all'università di Cagliari e responsabile del programma di bioingegneria del Crs4 (Centro di ricerca di studi superiori di Pula), hanno brevettato due processi determinanti. Il primo procedimento permette di ottenere, utilizzando le risorse disponibili sul pianeta, prodotti (ossigeno, acqua, cibo) necessari al sostentamento degli astronauti nelle missioni spaziali permanenti su Marte. Il secondo consente di fabbricare "mattoncini" per strutture abitative e industriali: su Marte e sulla Luna. Messi a punto i processi, adesso si tratta di passare alla fase successiva, quella dello sviluppo di queste tecnologie per l'esplorazione umana nello spazio «che hanno cuore e cervello in Sardegna», spiega Cao. «In questo momento stiamo aspettando che il governo dia seguito all'impegno di trovare le risorse, 10 milioni di euro in tre anni, per la prosecuzione di Cosmic», afferma Cao. L'isola potrebbe diventare punto di riferimento nello sviluppo delle tecnologie spaziali. (m.ma)

In 23 anni 445 Comuni italiani hanno dichiarato il dissesto finanziario, di questi appena tre sono in Sardegna: Olbia, Thiesi e Sennori.

I Comuni del Sud Italia soffrono più degli altri e nell'ultimo ventennio sono andati in bancarotta molto più che nel resto del Paese, ma la Sardegna fa eccezione. Secondo un'indagine Svimez (l'associazione per lo Sviluppo dell'Industria nel Mezzogiorno) gli enti locali che non sono riusciti a far fronte ai debiti e a finanziare o erogare i servizi ai cittadini sono infatti situati per la maggior parte nel Meridione. In totale si parla di 445 Comuni (su 8.101) che dal 1989 al 2011 hanno chiesto la bancarotta, di questi il 79% si trova al Sud (353).

SARDEGNA. Nell'Isola però il dato è positivo. Su 377 enti locali, solo 3 hanno dichiarato il dissesto. Per il ministero dell'Interno si tratta di Olbia e Sennori nel 1989 e Thiesi nel 2002: solo lo 0,8%

I COMUNI IN BANCAROTTA

Sardegna
i comuni che hanno dichiarato bancarotta **3** su **377** comuni sardi



Italia
445



di tutte le amministrazioni locali. Il buon andamento della Sardegna è sottolineato anche dalla percentuale di popolazione coinvolta. Se in Italia il fenomeno ha riguardato il 6,19% degli abitanti, nell'Isola solo il 2,9% (ovvero 48.623 persone). Numeri che mettono la Sardegna in linea con il Nord Italia dove il dissesto dei Comuni ha coinvolto lo 0,77% degli abitanti (con 35 amministrazioni in default).

REGIONI. La maglia nera

della classifica, come anticipato, va al Mezzogiorno dove la popolazione coinvolta è stata addirittura il 15,17% (oltre 3 milioni di persone), complice anche l'alta densità della popolazione nei centri abitati. Tra le Regioni, la peggiore è stata la Calabria (127 Comuni pari al 31% del totale regionale), seguita dalla Campania (113). Più virtuose le amministrazioni della Valle d'Aosta, del Trentino e del Friuli dove nessun ente locale ha dovuto chie-

dere il dissesto. Molto bene anche il Piemonte dove il default è stato chiesto solo da 5 amministrazioni su 1.206.

ENTRATE. Ad aggravare la situazione è anche il peso fiscale. Negli ultimi 20 anni, secondo lo Svimez, le entrate degli enti locali sono cresciute più nelle nel Mezzogiorno: in particolare quelle tributarie sono triplicate passando dai 119 euro pro capite del 1991 ai 298 del 2010, a dimostrazione dello sforzo degli enti per far fronte alle esigenze dei cittadini. Di queste l'86% è stata assorbita da Irpef, Ici e Tarsu. Al Nord, nello stesso periodo, le entrate sono arrivate a 222 da 402 euro, di cui l'80% è stata Irpef, Ici e Tarsu. Al Sud, poi, i cittadini continuano a pagare più tasse. Se un abitante del Meridione ha pagato 298 euro nel 2010 uno del centro ne ha dovuto versare 385 e 410 al Nord. In termini di Pil le cifre cambiano: il peso delle entrate tributarie sul Pil al Sud è stato dell'1,74%, al Centro dell'1,34%, al Nord dell'1,36%. Il Sud, quindi, si è trovato a pagare +0,38% di Pil di tasse rispetto al Nord.

Annalisa Bernardini

Conti deludenti per Tiscali. Sa Iletta ha chiuso il 2011 con una perdita di 38,1 milioni, in crescita rispetto al rosso di 24,3 milioni accusato l'anno precedente. A pesare, questa volta, sono state soprattutto le svalutazioni dei crediti. Ma è peggiorato anche il giro d'affari: i ricavi del gruppo sono diminuiti del 3,8% a 267,6 milioni.

I TIMORI. Insomma, l'azienda è in affanno, nonostante i risparmi ottenuti attraverso il contratto di solidarietà applicato al personale. «Siamo preoccupati», commenta Tonino Ortega, segretario regionale della Uilcom. «Vogliamo capire se i risparmi ottenuti con gli ammortizzatori sociali stanno finendo in iniziative per la crescita. Ci sembra», continua Ortega, «che la società stia perdendo clienti. Inoltre, ci risultano tre licenziamenti di venditori, fra Bologna, Padova, Roma e Milano, per motivi disciplinari».

LA CORDATA. Le acque restano agitate pure sul fronte azionario. Secondo indiscrezioni riportate da Milano Finanza, Renato Soru vorrebbe vendere la sua quota del 17,8% a una cordata di imprenditori capeggiati da Alberto Scanu, vicepresidente di Confindustria Sardegna: un affare che si è però interrotto dopo l'intervento di Intesa Sanpaolo, importante creditore di Sa Iletta. «La banca», sottolinea Ortega, «avrebbe chiesto un'iniezione di capitale di 10 milioni di euro ai nuovi soci per accettare la rinegoziazione del debito. Le voci dicono che manche-

rebbero risorse per il rimborso dei debiti in scadenza».

IN BORSA. I risultati di bilancio si sono abbattuti su Piazza Affari: da venerdì scorso a oggi il tonfo del titolo è stato del 20%. In un anno la società ha perso il 45%. Attualmente, le azioni Tiscali capitalizzano poco più di 90 milioni di euro, mentre il loro valore unitario è di 4 centesimi. E c'è di più. Il patrimonio netto del gruppo è negativo per 130 milioni, mentre l'indebitamento ha raggiunto i 200 milioni. Pochi, poi, i soldi in cassa: 18 milioni.

VALUTAZIONI. Ma non sono solo i numeri a dipingere la crisi aziendale. Per gli analisti di Mediobanca, i risultati del 2011 di Tiscali sono stati «decisamente deboli». Secondo gli esperti, «a causa dei costi di ristrutturazione e di accantonamenti per fondi rischi più elevati del previsto, il risultato operativo e il risultato netto d'esercizio sono stati al di sotto delle stime del mercato». L'unica nota positiva, proseguono gli analisti, «si trova nel livello dell'indebitamento netto dell'impresa che, nonostante tutto, è rimasto stabile».

CASH AI MINIMI. Per i broker di Banca Akros, «i deboli risultati presentati da Tiscali nel 4° trimestre del 2011 sono un segnale di quanto sia impegnativo per l'azienda rafforzare la base dei ricavi nell'anno corrente. Ma l'elemento che più spaventa», affermano gli analisti, «rimane il livello minimo di cash a disposizione dell'azienda».

Lafranco Olivieri



Tonino Ortega

ALLARME UIL
«Soru vorrebbe vendere la sua quota a Scanu, Banca Intesa però frena»



Alberto Scanu

La sfida degli imprenditori under 30 nell'Isola: innovazione e tecnologia
Idee giovani per fare impresa

C'è chi è riuscito a mettere su un'impresa di livello internazionale lavorando il marmo, chi ha creato un franchising nella ristorazione con una cucina basata soltanto su prodotti sardi, e chi, dopo un lungo percorso di studi sul diritto internazionale, ha aperto un locale notturno di successo. Sono alcuni dei giovani che in Sardegna hanno deciso di mettersi in proprio per fare impresa. Cambiano i settori d'attività, ma la ricetta è sempre la stessa: innovazione, tecnologia, tradizione e spirito imprenditoriale. Giovani sardi che, affrontando le difficoltà legate soprattutto all'accesso al credito, hanno deciso di sfidare i mercati e creare occupazione. Di questo si è discusso ieri a Cagliari nell'ambito di un convegno promosso dalla Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato) provinciale di Cagliari e Medio Campidano dal titolo «Giovani imprenditori, il coraggio dell'innovazione nella tradizione».

I DATI. In Sardegna, secondo i dati dell'ufficio studi della Camera di Commercio di Cagliari, esistono 13.448 imprese create da giovani imprenditori sotto i 30 anni, che rappresentano il 5,48 per cento del totale delle imprese che operano nell'Isola. «Se consideriamo che il dato nazionale è di circa un punto percentuale in meno, si comprende come in Sardegna, per un giovane che abbia voglia di fare impresa, la situazione è certamente migliore», afferma Cristian Atzori, presidente provinciale di Cna Cagliari e Medio Campidano. La sfida si vince coniugando innovazione e tradizione. «Due modi diversi di guardare il mondo», spiega ancora Atzori, «spetta ai giovani imprenditori il compito di coniugarli, sviluppando il patrimonio culturale alla luce delle nuove tecnologie». Quello dell'innovazione è un aspetto su cui insiste il presidente nazionale dei giovani imprenditori, del-

la Cna, Andrea Di Benedetto. «La nuova frontiera è "l'artigianato digitale", perché consente enormi potenzialità di crescita. Digitalizzando un'azienda, infatti, sia nella vendita, sia nella filiera, si ha un aumento della produttività quasi del cento per cento».

GLI AIUTI. Naturalmente, senza uno sforzo delle istituzioni lo sviluppo si ferma. «Ecco perché dobbiamo appoggiare i giovani imprenditori», aggiunge Marta Ecca, assessore provinciale alle politiche giovanili, «loro rappresentano il futuro della Sardegna». Concetto ribadito da Barbara Argiolas, assessore al Turismo del comune di Cagliari: «Il nostro compito è quello di capire quali possono essere le aree di sviluppo di una città, perché è lì che si innestano le imprese. In questo momento l'obiettivo è riuscire a dare alle imprese le risposte che meritano».

Mauro Madeddu

Auguriamo Buona Pasqua a tutti
Su Zaffaranu
RISTORANTE • PIZZERIA CON FORNO A LEGNA
 ASSEMINI (CA) - VIA PIO IX 44 - TEL. 070.946573 / 941228 - 347.7738720

Pranzo di Pasqua e Pasquetta
 Selezione di antipasti misti della casa caldi e freschi
Primi: Tris di agnolotti di pasta fresca ripieni al carciofo con spruzzatina di bottarga, ripieni di cipolla in crema di pecorino, ripieni di melanzane in salsa rustica
Secondi: Grigliata mista di pesce e agnello in umido con carciofi e patate
 Verdure fresche di stagione - Dessert della casa - Caffè - Mirto - Limoncello
Euro 35,00 bevande escluse

Anche menù alla carta

EVENTUALE PACCHETTO PERNOTTAMENTO + 1ª COLAZIONE
ARGENTINA HOTEL
 ASSEMINI - VIA PIEMONTE 22
 Info e prenotazioni: 070.941306 - 941228

LUNA SORGENTE VILLAGGIO TURISTICO
 st. prov. Lanamatrona - Sanluri km 1,5 - tel. 0709341022 - cell. 3281064215 - www.lunasorgente.com

PASQUA 2012
PRANZO DI PASQUETTA € 35,00
 bambini fino ai 10 anni € 15,00
 karaoke, balli di gruppo, balli di coppia con Kristian

Primi
 Risotto alla pescatora
 Trofie cremolate ai funghi porcini

Antipasti
 Insalata di mare
 Verdure grigliate con vinaigrette al basilico
 Polpa di aragosta in salsa rosé
 Tortini dell'ortolano
 Fantasia di salumi del Gennargentu
 Cozze gratinate profumate alla mediterranea
 Olive e cipolline della casa

Secondi
 Grigliata di gamberoni e seppie
 Sorbetto al limone
 Maialeto alla brace
 Crudité di verdure
 Dolce Pasquale
 Vini, bibite, caffè, mirto e limoncello

info e prenotazioni 070 9341022 - 328 1064215

CONSORZIO AGRARIO DI SARDEGNA
 Società Cooperativa a r.l. - Legge 28/10/1999, n. 410 - Registro delle Imprese Cagliari n. 721
 Albo Società Cooperative n. A106212
 CAGLIARI - Viale Monastir n. 50
AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI

Il Consiglio di Amministrazione ha convocato, ai termini dell'art. 18 dello Statuto Sociale, per il giorno **26 APRILE 2012** alle ore 12,00 in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno **27 APRILE 2012** alle ore 16,00 in seconda convocazione, in CAGLIARI/ELMAS - presso la propria Sede - Viale Elmas Km. 3,300 - l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci del Consorzio Agrario di Sardegna, con il seguente

ORDINE DEL GIORNO:
 1) Approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2011;
 2) Deliberazione sulla ripartizione degli utili;
 3) Determinazione del sovrapprezzo azioni per l'anno 2012;
 4) Incarico a Società di Revisione per la certificazione del bilancio 2012.

A tale Assemblea potranno partecipare esclusivamente i Soci che risultino regolarmente iscritti ai sensi dell'art. 2532 del Codice Civile e dell'art. 16 dello Statuto Sociale.
 Cagliari, 26 marzo 2012
 IIPRESIDENTE
 Aldo Cau